



San Francisco, California, 17 Settembre, 1909

Carissimi Confratelli,

Il giorno 11 di Settembre, corrente anno del Signore 1909, nella città di Oakland, Cal., si spegneva placidamente nel bacio del Signore, la preziosa vita del Sacerdote

DON FELICE ANDREA BERGERETTI

PROFESSO PERPETUO DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE
NELL'ETA' DI 64 ANNI.

Era nativo di Giaveno, provincia di Torino. Sentendosi nei suoi giovani anni chiamato alla vita di Missionario, entrò nel Collegio Brignole Sale, in Genova. Compiuti là i suoi studii teologici e ordinato Sacerdote, fu dalla Propaganda mandato come Missionario alla diocesi di Sidney, (Australia). Vi lavorò duramente tre anni: finiti i quali per ordine della stessa Propaganda partì per l'isola di Ceylon, dove vi rimase undici anni attendendo in giro a 14 stazioni di Missioni. Apprese bene la lingua di quei nativi, il Cingalese, e stampò in quella lingua varie operette pietose pel bene spirituale di quei cristiani. Fra i moltissimi convertiti, vi fu anche un sacerdote Buddista.

Il nostro Don Bergeretti si intendeva bene di architettura: perciò potette fabbricare in quelle Missioni sei belle chiese, fra cui la principale fu la gran cattedrale di Colombo, capitale del Ceylan. Quando quelle Missioni furono dalla Propaganda consegnate ad Ordini Religiosi, il caro Don Bergeretti lasciò con sentito dolore del suo cuore sacerdotale quelle fertili Missioni, e passò in Palestina, ove si fermò lavorando per sette anni con zelo e amore nell'Asilo della Santa Famiglia nella città di Betlemme. E là pure lasciò un monumento del suo zelo sacerdotale, dico la bella Chiesa, in tre navi, annessa all'asilo, consacrata al Sacro Cuore di Gesù.

L'anno 1893 risolvette di entrare nella Congregazione Salesiana. Fece il suo noviziato in Ivrea, e i voti perpetui in Valsalice, (Torino), l'anno 1894: e poco dopo fu mandato a fondare e dirigere la prima Casa Salesiana in Va-

lenzia, città della Repubblica di Venezuela. Vi lavorò con zelo e spirito di Sacerdote Salesiano, per lo spazio di sette anni. Nella terribile epidemia del vaiuolo che desolava quella città, l'anno 1899, il nostro caro Don Bergeretti si dedicò all'assistenza di quegli innumerevoli infermi, e volava, con eroica carità per tutti i lati, e specialmente nel Lazzaretto, come angelo di consolazione per tutti. Il Governo Federale di quella Repubblica gli decretò in quella circostanza la "Medaglia di onore e gratitudine": e il Municipio, il busto del "Liberatore Simone Bolivar", onorificenza la più alta che si possa dare là a personaggi stranieri.

Cause providenziali lo condussero per disposizione dei Superiori di Torino, in California, colla missione di dirigere, come Direttore e Parroco la Chiesa dei Portoghesi in Oakland, città vicinissima a questa di San Francisco e la diresse promovendovi la gloria di Dio, e la salute delle anime.

Verso la fine del passato Agosto cadde gravemente ammalato, sicchè, parve giunto per lui il giorno della ricompensa promessa dal Divino Padrone della vigna ai suoi fedeli operarii. Così fu. Egli vi si apparecchiò con umiltà di vero servo fedele. Domandò e ricevette ben in tempo e con pietà edificante i Santi Sacramenti. Possa quel misericordioso Gesù, che promise il centuplo e la vita eterna a quelli che tutto abbandonano per la gloria del suo Nome, averlo già ricevuto nei suoi gaudi eterni: sono questi i nostri cordialissimi voti.

I funerali, celebrati questa mattina 14 Settembre, furono imponenti e pietosissimi. Vi assistettero il Vescovo Ausiliare, Mons. O. Connell, i Sacerdoti e Coadiutori Salesiani delle Case di California, un gran numero di Sacerdoti della città e fuori, i Sodalizi della Parrocchia, i ragazzi e ragazze della scuola di catechismo, e una gran golla di parrocchiani. Mons. Vescovo, dopo importita l'assoluzione, in Chiesa, raccomandò alle preghiere del popolo l'anima dell'estinto, e lo stesso fece nel Camposanto sulla tomba, con pietose parole un sacerdote portoghese.

Un "memento" per lui, anche voi, Confratelli Sacerdoti quando sarete all'altare del Signore, ve lo domanda per carità fraterna

il vostro confratello

e antico amico dell'estinto.

SAC. R. M. PIPERNI.

